prot. 1002

# *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro – DIV. VII*

## VERBALE DI MANCATO ACCORDO

Il giorno sedici del mese di marzo 2010, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza del dr. Antonio Leggio e della dott.ssa Caterina Piselli della Direzione Generale della Tutela delle condizioni di Lavoro, presente anche la Regione Lombardia nella persona del Dott. Carlo Bianchessi , si sono riuniti:

- La Soc ITALTEL S.p.A. rappresentata dall' Ing. Umberto de Julio, dal Dott. Roberto De Robertis e dal Dott. Maurizio Sacchi , assistita da ASSOLOMBARDA nella persona del Dott. Livio Lannutti e da CONFINDUSTRIA Palermo nella persona del Dott. Giacomo Riina

E

- Le OO.SS. Nazionali e territoriali FIM CISL nelle persone di Emilio Lonati ed Enrico Vacca, FIOM CGIL nelle persone di Laura Spezia, Fabio Mangiafico , Roberta Turi e Francesco Piastra , UILM UIL nelle persone di Adolfo Rocchetti e Mariano Allegrini, , presente anche il coordinamento nazionale RSU

PREMESSO CHE

La Società ITALTEL S.p.A. , opera nel settore delle telecomunicazioni con un organico di 2100 addetti occupati nelle sedi di Settimo Milanese (MI), Roma, Carini (PA), Napoli e Venezia .

La Società fa attualmente ricorso ad un contratto di solidarietà che coinvolge n. 1384 lavoratori dipendenti dalle sedi di Settimo Milanese, Roma, Palermo e Napoli ;

Alla fine del 2009 il principale cliente di ITALTEL, ha ridotto sensibilmente la quota di fatturato determinando una più acuta situazione di crisi. Si è registrata inoltre una sensibile riduzione dei fatturati sul mercato internazionale. Tale decremento ha un impatto sia sulle attività svolte direttamente per lo sviluppo di soluzioni e servizi verso il principale cliente che sulle aree di supporto al business.

La società considerata la natura dell'evento di cui sopra, ha avviato con lettera del 19 febbraio 2010 una procedura per CIGS per crisi aziendale causata da "evento improvviso e imprevisto esterno alla gestione aziendale" come da motivazioni ampiamente espresse nella lettera di apertura della procedura già citata.

Nel confronto che si è svolto nell'ambito della procedura di esame congiunto, la società ha illustrato ampiamente le motivazioni già contenute nella lettera di apertura della procedura, dichiarando di dover ricorrere ad un periodo di 12 mesi di CIGS ex art. 1, comma 1 lettera e) DM 18/12/2002 n. 31826 per numero 400 lavoratori distribuiti territorialmente come segue : n. 237 Settimo Milanese, n. 100 Roma, n. 60 Carini (PA) e n. 3 Napoli.

PREMESSO QUANTO SOPRA

Le OO.SS. FIM, FIOM, UILM hanno espresso la loro contrarietà all'utilizzo della CIGS richiesta dall'Azienda , come da dichiarazione sotto riportata e facente parte integrante del

presente verbale.
Il Ministero, verificata l'impossibilità di pervenire ad una intesa tra le Parti, dichiara concluso l'esame congiunto, con mancato accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto di aver concluso la procedura di cui all'art. 2 del DPR 218/2000, con mancato accordo.

Letto, confermato e sottoscritto

A conclusione del confronto , FIM, FIOM UILM hanno reso la seguente dichiarazione, che fa parte integrante del presente verbale :

*"Fim Fiom Uilm dichiarano contrarietà all'utilizzo della Cassa Integrazione straordinaria richiesta dall'azienda con lettera di apertura di procedura del 19 febbraio 2010, per 400 lavoratori e lavoratrici, con sospensione a zero ore per una durata prevedibile di 12 mesi.*
*Ciò in quanto:*
*oggi è vigente l'accordo sindacale del 4 giugno ratificato al Ministero del Lavoro in data 16 giugno 2009 che prevede l'utilizzo dello strumento del Contratto di Solidarietà per 1400 dipendenti con riduzione di orario contenuta.*
*Non essendo individuati da parte di Italtel esuberi strutturali (come si evince dalla procedura di apertura e come previsto dalla natura stessa della CIGS per crisi aziendale causata da "evento improvviso e imprevisto" richiesta dall'azienda"), Fim Fiom Uilm ritengono che il reale problema denunciato dall'azienda di "evento improvviso e imprevisto" e il conseguente necessario raggiungimento dell'equilibrio del conto economico, vada affrontato con lo strumento oggi esistente (CdS) con la totale disponibilità da parte delle OO.SS alla rimodulazione dello stesso, con l'introduzione di ulteriori e più articolate fasce di riduzione d'orario differenziate, senza escludere la possibilità di un allargamento della platea da coinvolgere.*
*Rilevano inoltre che un eventuale utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria da parte dell'azienda – stante il presente mancato accordo- si porrebbe in aperto contrasto con l'intesa del 4 giugno 2009 ratificata c/o il Ministero del Lavoro in data 16 giugno 2009, attualmente vigente."*